

Firenze. Prima eterologa pubblica al Careggi

Firenze. Voleva arrivare prima, la Toscana, al traguardo dell'eterologa. E così è stato, a luglio con la delibera che ha recepito la sentenza della Consulta. E ieri coi fatti: nel reparto maternità dell'ospedale fiorentino Careggi è stato eseguito il tanto atteso "intervento". Poco importa, quello che c'è stato in mezzo: la ricerca disperata di gameti (visto che le biobanche risultavano vuote); i mille pazienti in lista d'attesa, di cui la metà delle donne sono state poi "liquidate" (visto che la Re-

gione ha deciso di fissare il limite per l'eterologa "pubblica" a 43 anni). Il primato è stato conquistato e tanto basta al presidente della Regione Enrico Rossi per dire che finalmente anche l'Italia è entrata in Europa, nella «normalità occidentale». Per la coppia numero 1, in effetti, sono stati acquisiti gameti maschili proprio da una banca del seme europea. «È un trattamento che dura pochissimo e non cruento, praticato ambulatorialmente», ha spiegato la direttrice sanitaria Maria

Teresa Mechi in tarda mattinata. Il donatore per l'intervento ha caratteristiche fenotipiche compatibili con quelle della coppia e per il seme – assicurano dal Careggi – sono state corrisposte le sole spese di trasporto. «Agendo singolarmente si crea un far west», ha commentato il sottosegretario all'Istruzione Gabriele Toccafondi, coordinatore del Nuovocentrodestra toscano. Chiedendo di nuovo che si attenda una legge nazionale prima di procedere. Troppo tardi.

Ieri all'ospedale toscano il primo intervento in regime pubblico. Il seme arrivato da una banca europea

